

La misura è lo spreco

*Fontanella, t'ascolto con gioia;
mi disseto alla scuola di vita,
perché un'arte sublime mi insegni.
Tu mi parli. Ti voglio ascoltar!*

*«Stai correndo? Sei stanco, assetato?
Io t'invito: rinfrescati e bevi!
Al mattino, al meriggio, di notte,
lo zampillo ti dona il mio canto.*

*Tu mi trovi vivace e solerte;
ciò che dono e che dico è per te.
Mille e mille persone soccorro;
sono nata per sempre donar.*

*A me viene il bambino accaldato,
con me gioca, poi spruzza ridendo;
i passanti bagnando rallegra;
nello spreco assicuro il mio amor.*

*Dono sempre anche in ore impensate;
non temere sia dono perduto
quando l'acqua nessuno raccoglie:
è già dono a se stesso il donar.*

*Vieni sempre, ti prego, t'aspetto;
non mi vedi mai spenta, né stanca.
Se non vieni, ti basti sapere
che son qui notte e giorno per te.*

*Tu mi bevi? per te è paradiso;
mi rifiuti? per te sarà inferno.
So chi sono, chi sei; perciò insisto:
non puoi vivere senza di me.*

*Ad ognuno che viene mi dono;
musulmano, buddista o cristiano;
donna o uomo o chiunque tu sia,
lavo tutti e disseto chi vuol.*

*Getto sempre, da sempre e per sempre,
non c'è notte per me, non c'è giorno,
da sorgente infinita io attingo,
e sottrarmi non posso al donar».*